

## Inquinamento La Regione approva, scoppia la protesta

# Sì all'inceneritore, i rifiuti ora tornano a Marghera

VENEZIA — La Regione riaccende l'Sg31. Diecimila firme, no di Comune e Provincia e mobilitazioni di ambientalisti non sono bastate per convincere Palazzo Balbi a fare dietrofront. Ieri il via libera della giunta a far gestire alla Sifa centomila tonnellate l'anno di rifiuti speciali. Il fronte del no però non si ferma: il Verde Gianfranco Bettin preannuncia un ricorso al Tar e azioni di disobbedienza civile per bloccare i tir diretti a Fusina, mentre anche il candidato sindaco del Pd Giorgio Orsoni condanna la Regione.

A PAGINA 8 Bertasi

**Inquinamento** La Regione approva il progetto della Sifa. Scoppia la protesta

# Via libera all'inceneritore tornano i rifiuti a Fusina

*Bettin: bloccheremo i camion. Ricorso al Tar*

VENEZIA — La Regione riaccende l'Sg31. Diecimila firme, no di Comune e Provincia e mobilitazioni di ambientalisti non sono bastate per convincere Palazzo Balbi a fare dietrofront. Ieri il via libera della giunta a far gestire alla Sifa centomila tonnellate l'anno di rifiuti speciali. Il fronte del no però non si ferma: il verde Gianfranco Bettin preannuncia un ricorso al Tar e azioni di disobbedienza civile per bloccare i tir diretti a Fusina, mentre anche il candidato sindaco del Pd Giorgio Orsoni condanna la Regione. «La giunta pone una pesantissima cambiale am-

bientale sul futuro della città», dice. «Pure strumentalizzazioni elettorali», risponde l'assessore regionale alle Attività produttive Renzo Marangon.

L'inceneritore è fermo da dicembre per manutenzioni e l'Autorizzazione integrata ambientale del 2008 dava già la possibilità di smaltire 100 mila tonnellate anche se era in grado di lavorarne 30 mila. «L'anno scorso il lavoro è in effetti stato inferiore per via della crisi», ammette Marangon. Non vuol dire però che l'Sg31 stesse andando in pensione. Tutt'altro. Ne è prova il sì di ieri alla sua ri-

strutturazione («Produrrà meno emissioni») e all'apertura al trattamento di fanghi non veneziani. «Nero su bianco diciamo che lavorerà prevalentemente rifiuti locali», precisa però Palazzo Balbi. Il



«prevalentemente» tuttavia non basta a Ca' Farsetti, dato che il Piano regolatore prevede che l'area industriale smaltisca solo produzioni territoriali. Fu deciso dal Comune negli anni '90 per bloccare il business dei rifiuti che ha inquinato Marghera. «La Regione ha preso una decisione miope e contraddittoria che non tiene conto di tutte le programmazioni e i tavoli su Marghera», accusa Orsoni. Molti temono che l'area industriale diventi un polo nazionale dei rifiuti e che il nuovo si insedi solo al Quadrante di Tessera e Veneto City.

L'inceneritore potrebbe poi fare da apripista a altri due progetti che sta esaminando la commissione Via regionale: Simar e Alles. E proprio della richiesta di Alles di lavorare 300 mila tonnellate di rifiuti speciali ieri avrebbe dovuto discutere il consiglio provinciale. La bufera della scorsa settimana con l'opposizione e la maggioranza ai ferri corti e il no dell'assessore all'Ambiente Paolo Dalla Vecchia ha fatto rimandare il voto a martedì prossimo. Nel frattempo la delibera provinciale sarà riscritta tenendo conto del parere negativo della giunta comunale e i consiglieri avranno modo di produrre un ordine del giorno condiviso (ieri Pd, Idv, Udc, Prc e Pdl hanno proposto due testi separati). «Speriamo che la Provincia dia un parere in controtendenza con la Regione», dice Gianandrea Mencini, vicepresidente nazionale di Vas, mentre oggi i capigruppo di Ca' Farsetti decidono se convocare un consiglio comunale straordinario su Alles. «Porto Marghera è vasta e lì abbiamo un impianto di termovalorizzazione complesso controllato

dai migliori sistemi (Simage, ndr)», ribatte l'assessore Marangon per il quale più realtà produttive possono convivere. «Il ministro alle Infrastrutture Matteoli oggi (ieri, ndr) era a Venezia per discutere del futuro del Porto — ricorda il segretario comunale del Pd Alessandro Maggioni — proprio mentre la Regione metteva il timbro per fare di questa preziosa area una cloaca».

**Gloria Bertasi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Centomila tonnellate

Sg31 gestirà 100 mila tonnellate. Marangon: il sito è ampio e l'impianto è gestito al meglio

